

Carlo Serafini

AA.VV.

Tommaso Landolfi.

Atti dei convegni promossi dal Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita (1908-2008)

Volumi I, II, III

Roma

Bulzoni

2010

Volume I

AA.VV.

Cento anni di Landolfi

a cura di Silvana Cirillo

Roma

Bulzoni

2010

ISBN 978-88-7870-466-4

Introduzione di Giulio Ferroni

Marcello Carlino, *Il concavo, il convesso: Landolfi e il gioco del rovescio*

Silvana Cirillo, *L'arte di scompigliar le carte*

Andrea Cortellessa, *Profanazioni: Le due zittelle*

Maurizio Dardano, *Sulla lingua di Tommaso Landolfi*

Orietta Simona Di Bucci Felicetti, *Landolfi ovvero "il cadavere squisito" della tradizione letteraria*

Philippe Di Meo, *Andrea Zanzotto e Tommaso Landolfi: simmetrie sovrapposizioni paradossi e dissensi: il sì e il no della lingua*

Mario Domenichelli, *L'irragionevole illuminismo di Landolfi: della ragione contra se*

Denis Ferraris, *Landolfi: una scrittura della malattia a trompe-l'oeil*

Luigi Fontanella, *Calvino lettore di Landolfi: appunti su gioco e caso*

Wladimir Kryszynski, *Le narrazioni di Landolfi e alcuni mondi discorsivi della prosa nella sua epoca e nel periodo precedente*

Leonardo Lattarulo, *Follia e linguaggio dal Dialogo a Cancroregina*

Simonetta Lux, *"Perisca la carne ragnesca"*

Valerio Magrelli, *Tommaso Landolfi e l'intruso*

Clelia Martignoni, *Le voci altrui, il sistema di note, e i modi del racconto nel Dialogo dei massimi sistemi*

William Marx, *Landolfi, scrittore di "dopo la fine della letteratura"*

Giampiero Moretti, *La casa. Tracce novalissime in Racconto d'autunno*

Walter Pedullà, *Tommaso Landolfi in Europa*

Tommaso Pomilio, *"Exit imago": Landolfi nello schermo*

Carlo Serafini, *"In molte parole / Tacque". Le due zittelle e La muta di Tommaso Landolfi: ipotesi di lettura*

Cristiano Spila, *Elementi del bestiario landolfiano: il cane*

Indice dei nomi

Volume II

AA.VV.

Tommaso Landolfi e il caleidoscopio delle forme

a cura di Marcello Verdenelli e Eleonora Ercolani

Roma

Bulzoni

2010

ISBN 978-88-7870-467-1

Introduzione di Marcello Verdenelli

Silvana Cirillo, *Tra grottesco e assurdo: la teatralità di Landolfi*

Simona Costa, *Lo scacco epico di Tommaso Landolfi*

Marcello Verdenelli, *Landolfi e "Racconto d'autunno": un "ottocentista inattuale"*

Andrea Rondini, *Tracce, incontri e (s)fortune di Landolfi nella letteratura italiana contemporanea*

Eleonora Ercolani, *Landolfi e l'elzeviro*

Giampaolo Vincenti, *Il genere trasformato dei "diari" landolfiani*

Giulia Seraghiti, *"Le due zittelle": dal testo alla scena*

Marco Dondero, *Le storie per bambini di Tommaso Landolfi*

Indici specifici

Indice dei nomi propri

Indice delle opere di Landolfi citate

Volume III

AA.VV.

Il teatro di Landolfi

a cura di Anna Dolfi e Maria Carla Papini

Roma

Bulzoni

2010

ISBN 978-88-7870-468-8

Nota

Gigi Livio, *Esiste un "teatro" di Landolfi?*

Antonio Prete, *Drammaturgia del melanconico. Intorno alla scrittura di Tommaso Landolfi*

Filippo Secchieri, *Il radicale dialogico della parola landolfiana*

Andrea Cortellessa, *Malattie della volontà. Landolfo e il manuale dell'accidioso*

Paolo Zublena, *La maschera tragica del manierista. Parossismo stilistico del Landolfo VI di Benevento*

Barbara Ambrosi, *L'autore come mistificatore ed artefice magico: Scene dalla vita di Cagliostro*

Carlo Serafini, *La fase eroica dell'idea. Il teatro di Tommaso Landolfi*

Maria Antonietta Grignani, *Faust 67 o della coazione a ripetere*

Teresa Spignoli, *Metamorfosi di nessuno*

Rodolfo Sacchetti, *Landolfi oggi a teatro. Il progetto di Fanny&Alexander*

Indice dei nomi

Il 2008 è stato l'anno del centenario dalla nascita di Tommaso Landolfi; numerose sono state le iniziative, le attività, i convegni e le pubblicazioni introno allo scrittore di Pico promosse dal "Comitato Nazionale per le celebrazioni del Centenario della nascita di Tommaso Landolfi (1908-2008)" presieduto da Walter Pedullà. Il centenario è stato indubbiamente l'occasione non tanto per fare il punto sugli studi landolfiani, quanto per proporre di nuovi e per rilanciare l'immagine e l'opera di uno degli scrittori più interessanti del Novecento soprattutto da un punto di vista linguistico, scrittore però mai divenuto "popolare", ma che sin dagli inizi della sua attività ha attirato, nel bene e nel male, l'attenzione sia dei critici che degli scrittori suoi contemporanei. Dice Walter Pedullà: «Stiamo lavorando perché Landolfi non resti uno scrittore "per critici". E d'altronde sono già numerose le edizioni, anche economiche, delle sue opere».

I tre volumi pubblicati da Bulzoni, acquistabili sia singolarmente che in un elegante cofanetto, raccolgono, rispettivamente, gli atti del Convegno svoltosi a Roma il 7-8 maggio 2008 (*Cento anni di Landolfi*), della Giornata di studio a Macerata del 23 ottobre 2008 (*Tommaso Landolfi e il caleidoscopio delle forme*) e del Convegno tenutosi a Firenze il 12 dicembre 2008 (*Il teatro di Tommaso Landolfi*).

Il Comitato Nazionale ha dato inizio alle sue attività con una giornata inaugurale il 21 gennaio 2008 presso “La Sapienza”, Università di Roma. Nella stessa sede si è poi svolto il Convegno del 7 e 8 maggio i cui atti sono raccolti nel primo volume *Cento anni di Landolfi*, curato da Silvana Cirillo con introduzione di Giulio Ferroni. In questa occasione, scrive la curatrice nella quarta di copertina, «venti studiosi italiani e stranieri dello scrittore si sono presi l’incarico di una rilettura dell’opera varia e complessa di Tommaso Landolfi – dalla prosa alla poesia, dalla drammaturgia alla traduzione alla critica, rilevando rapporti e connessioni inedite [...] o poco studiate, come il rapporto col cinema e la critica filmica, indagando strategie e tecniche, risvolti psicologici, scenari apocalittici e ricostruendo sotto svariati profili l’immagine di un artista indefinibile e ineticchabile». Giulio Ferroni, ad inizio introduzione, si sofferma sul difficile rapporto tra Landolfi e la critica, e sul rischio, per il critico che ancora oggi si avventura nei paradossi dell’opera di Landolfi, di «essere guardati con certo metafisico astio e commiserazione dal fantasma dell’autore, ostinatamente inchiodato al tavolo da gioco dell’aldilà» (p.XII). Per Ferroni il rilievo essenziale dell’opera di Landolfi è nel contenere al suo interno tutte la polarità della letteratura del Novecento, il che è ben evidenziato dalla varietà dei punti di vista toccati negli interventi contenuti nel volume e oggetto delle relazioni del Convegno di Roma, polarità che vanno dalle infinite potenzialità del linguaggio, all’opposizione tra chiarezza e oscurità, tra verità e finzione, tra confessione di sé e menzogna, tra identificazione e disidentificazione, tra razionalità e sentimento, svelamento e segreto, tutte componenti della complessa struttura e articolazione dei testi landolfiani. «In questi nessi paradossali l’opera di Landolfi finisce per farsi partecipe come una sorta di continente molteplice, aperto in più direzioni, pieno di isole, penisole, catene montuose, terre incognite, tortuosi avvolgimenti: come pochi altri autori del Novecento [...] più che con gli esiti delle singole opere, più che con il rilievo dei singoli risultati, egli si impone con l’insieme delle esperienze, con la globalità dell’opera» (dall’introd. pp. XVI-XVII). Postulato di partenza del Convegno romano è stato infatti proprio quello di valutare l’opera di Landolfi secondo molteplici punti di vista, dalla lingua (Dardano), ai rapporti con altri scrittori (Di Meo per Zanzotto, Fontanella per Calvino), alla dimensione europea (Pedullà), al Landolfi sullo schermo (Pomilio), al bestiario landolfiano (Spila), per non parlare dei molteplici interventi sull’arte, sulla poetica e sul laboratorio dello scrittore con letture sia generali che ravvicinate su singole opere. L’indice del volume con i titoli degli interventi dà ampia testimonianza del lavoro svolto.

Ancora la varietà e l’impossibilità di classificazione dell’opera landolfiana è al centro della giornata di studi svoltasi a Macerata il 23 ottobre 2008, i cui interventi sono raccolti nel secondo volume *Tommaso Landolfi e il caleidoscopio delle forme*, a cura di Marcello Verdenelli e Eleonora Ercolani. Sottolinea Verdenelli nell’introduzione come il titolo della giornata di studi «si prefiggeva di approfondire proprio questa dimensione per così dire “aperta” e quasi onnivora della scrittura landolfiana a stare sia nel “dritto” che nel “rovescio” delle forme letterarie. Alla luce degli interessanti e tutti innovativi contributi presentati nella Giornata di studio, crediamo di poter dire, senza presunzione di aver centrato l’obiettivo» (p.10). Anche in questo caso la varietà dei punti di osservazione dell’opera di Landolfi è emblematica della complessità dell’autore: l’elzevirista (Ercolani), l’autore di diari (Vincenzi), di favole per bambini (Dondero), la teatralità dei testi (Cirillo e Seraghi), il laboratorio della scrittura dei racconti (Costa).

Oggetto di studio del terzo volume è invece esclusivamente il teatro di Tommaso Landolfi, al quale è stato dedicato un apposito Convegno all’Università di Firenze il 12 dicembre 2008. Nonostante Landolfi sia stato autore di sole tre opere teatrali (*Landolfo VI di Benevento*, *Scene della vita di Cagliostro*, *Faust ’67*), il teatro offre la possibilità di notevoli interpretazioni di tutta l’opera dello scrittore, nonché dello scrittore stesso, pensiamo al tema dell’accidia trattato negli interventi di Cortellessa e Serafini. Anna Dolfi e Maria Carla Papini, curatrici del volume, sottolineano nella *Nota* iniziale come la varietà degli interventi contenuti nel volume abbia dato l’opportunità non solo di ripercorrere i testi teatrali dell’autore, «ma anche di evidenziarne i rapporti con l’opera narrativa, mostrandone le interazioni nell’evoluzione creativa del macrotesto landolfiano» (p.11).

I tre volumi pubblicati da Bulzoni rappresentano quindi un notevole contributo alla critica e alla conoscenza di questo autore. Va ribadito infine come la scelta dell'editore di riunirli in un solo cofanetto (i tre volumi, come detto, sono acquistabili anche singolarmente) sia particolarmente valida proprio in ragione della complessa varietà dell'opera dello scrittore di Pico, opera che, come ha sottolineato Ferroni nell'introduzione al primo volume, deve essere studiata più nella sua globalità che nei singoli libri.